

Gazzetta Regionale



Notizie, Sport e Passione



www.gazzettaregionale.it

Penna a Sfera Edizioni Sede legale, Direzione, Amministrazione e Redazione via Appia Nuova 985, 00178 Roma
Telefono 0689277529 - Fax 0662274208. Stampa Quotidiana SRL, distribuzione Press-di, Concessionaria First Media Adv. ISSN 2464-9287

SCUOLA CALCIO ALL'INTERNO IL DOPPIO POSTER DELL'ATTIVITÀ DI BASE DI ACCADEMIA CALCIO ROMA E CONSALVO

Tutti i volti della VIOLENZA
LA NOSTRA INCHIESTA 2ª PUNTATA

L'EDITORIALE
Atteggiamenti censurati nel sociale, nel calcio sono un'assurda normalità

Oltre a queste poche righe non ci saranno ulteriori articoli, parole: non servono. Il secondo appuntamento con "Tutti i volti della violenza" l'abbiamo pensato come una foto. Dentro c'è tutto. Numeri, statistiche, esempi, ma nessun commento. Il motivo? Avete tutti gli elementi per giudicare da soli. In questa puntata abbiamo deciso di verificare il metro di giudizio della giustizia sportiva, cercando di capire come vengono comminate le punizioni al variare delle infrazioni, distinguendo le squalifiche temporali dalle ammende.

S. SCIBETTA continua a pag. 2

L'INTERVISTA PARLA L'ESPERTO
NICOLA FERRIGNI
"Tutti noi responsabili La violenza è una sola"

Parla il sociologo della Link Campus University: "Fisica, verbale, psicologica o gestuale: non cambia molto. Sapete cosa provocate nei giovani quando imprecate dagli spalti? Il violento allo stadio è un po' come il bullo a scuola..."

T. ROSSINI a pag. 3 Nella foto Nicola Ferrigni © Raffaele Conti



I NOSTRI SPECIALI
CARO PROCURATORE
Seconda puntata
R. MANAI e S. SCIBETTA da pag. 4

MICHELANGELO MINIERI
"Genitori e ragazzi: attenzione ai cavilli Il doppio esame migliorerà le cose"

FRANCESCO CASAROLA
"Il mandato non può durare più di 2 anni e non si rinnova automaticamente"

EMILIO CONDELLO
"Simone alla Juve senza nessun agente A Torino diversi ragazzi non lo hanno"

TALENTO & TENACIA
Talia Cucchi e Simone Vassallo © Conti

Simone Vassallo dell'Almas è il primo finalista di questa terza edizione

I SERVIZI a pag. 7

UNDER 19 ELITE I TRE BIG MATCH STRAVOLGONO LA CLASSIFICA DEL GIRONE B



VESCOVIO IN ESTASI POI TDQ E ROMULEA

I biancorossi non sono più una sorpresa: **Chioventa** stende la **Tor Tre Teste** al Candiani e **Pansa** stacca il resto del gruppo. I campioni in carica superano nel recupero un'ottima **Urbetevere** con **Russo**: sono secondi. Alle loro spalle ora ci sono i ragazzi di **Feroce**, che battono l'ex battistrada **Lodigiani**, scivolata al 4° posto, con il lampo di **Pellegrino**

TUTTE LE CRONACHE da pag. 28

L'EVENTO
Sport a prova di legalità: premiato l'ex arbitro Prosser

A Montespaccato, il convegno organizzato da GR e Asilo Savoia

S. CELSA a pag. 6

PRIMAVERA
La Roma cade contro il Torino Lazio, ko indolore

Giallorossi più lontani dall'Atalanta Bonacina ringrazia il Frosinone

TUTTE LE CRONACHE a pag. 25

UNDER 16 ELITE
Frenano le prime Ladispoli e Racing riaprono i giochi

Savio e Romulea si avvicinano ad Aurelio e Ostia, fermate sul pari

TUTTE LE CRONACHE a pag. 36

UNDER 15 ELITE
Impresa Campus, sconfitto il Savio Fuga Tor Tre Teste

I rossoblù ringraziano la formazione di Tibuzzi: i blues ora sono a -4

TUTTE LE CRONACHE a pag. 38

ECCELLENZA
Valle da sogno: tris allo Scalo Pro Calcio e Arce senza confini

Il Real Monterotondo crolla nel clou. Anselmi e Campolo sempre più in alto

TUTTE LE CRONACHE da pag. 9



PROMOZIONE LE CRONACHE da pag. 14
Corneto e Cimini vanno a braccetto Trionfo Anitrella

La CPC staccata dalle viterbesi Il Mistral cade nel faccia a faccia



64 PAGINE! PIÙ FOTO, PIÙ CONTENUTI

Aumenta la nostra offerta editoriale: scopri le tantissime novità!

- SECONDA E TERZA CATEGORIA: 3 PAGINE DEDICATE
- REGIONALI B E DELEGAZIONE DI ROMA: 20 PAGINE CON UNA NUOVA VESTE GRAFICA
- DELEGAZIONI DI RIETI, VITERBO, FROSINONE E LATINA: ADESSO SUL NOSTRO GIORNALE TUTTI I RISULTATI E LE CLASSIFICHE



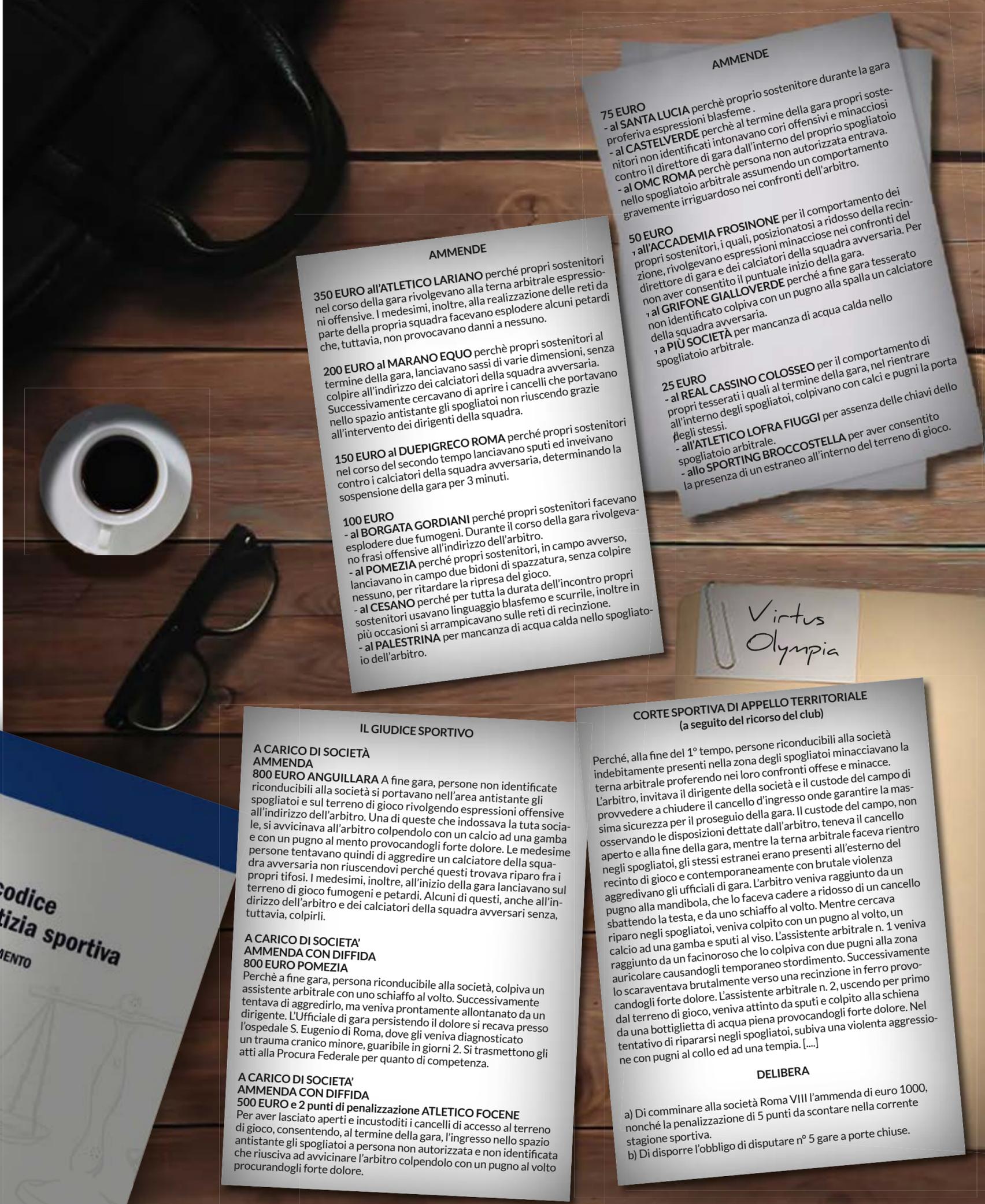


di Simone SCIBETTA
L'EDITORIALE

Atteggiamenti censurati in ambiti sociali nel calcio sono un'assurda normalità

Oltre a queste poche righe, semplici ed esplicative, non ci saranno ulteriori articoli, parole: non servono. Il secondo appuntamento con "Tutti i volti della violenza" l'abbiamo pensato come una foto. Dentro c'è tutto. Numeri, statistiche, esempi, ma nessun commento. Il motivo? Avete tutti gli elementi per giudicare da soli. In questa puntata abbiamo deciso di verificare il metro di giudizio della giustizia sportiva, cercando di capire come vengono comminate le punizioni al variare delle infrazioni, distinguendo le squalifiche temporali dalle ammende. Come si combatte la violenza? Quasi utopistico pensare a una svolta culturale senza un sistema sanzionatorio equo e afflittivo. Per la prevenzione, ma soprattutto per la tutela di chi, nello sport e nella vita, si fa promotore di determinati valori. Qui accanto c'è un'immagine puramente rappresentativa. Dietro quella scrivania ci può essere chiunque abbia voglia di fermarsi ad analizzare l'attuale panorama della giustizia sportiva nel Lazio. Soffermatevi un attimo, come se foste seduti lì, davanti a una scrivania con una sfilza di sentenze. Valutate, costruite un pensiero critico e tracciate una linea. La scorsa settimana abbiamo paragonato il Giudice Sportivo a quel padre di famiglia il cui compito è supportare chi denuncia e chi subisce le ripercussioni delle problematiche della società, dall'altra saper infliggere le giuste punizioni ogni volta che qualcuno contravviene alle regole. Sui campi di calcio comportamenti indiscutibilmente violenti e che non sarebbero assolutamente tollerati in altri ambiti sociali, assumono un'assurda dimensione di normalità. Questo è anche il prodotto di un sistema giudiziario che, nella visione collettiva (basti guardare i commenti social dei nostri lettori sulla tematica), troppo spesso risulta essere tollerante nei confronti dei trasgressori, incoerente nelle applicazione delle sanzioni, fino al punto di apparire poco consapevole delle conseguenze sociali di ogni singola decisione. "Tutti i volti della violenza" è una foto, un'immagine che, stavolta sì, vale più di mille parole.

Tutti i volti della VIOLENZA



AMMENDE

75 EURO
- al **SANTA LUCIA** perchè proprio sostenitore durante la gara proferiva espressioni blasfeme.
- al **CASTELVERDE** perchè al termine della gara propri sostenitori non identificati intonavano cori offensivi e minacciosi contro il direttore di gara dall'interno del proprio spogliatoio.
- al **OMC ROMA** perchè persona non autorizzata entrava nello spogliatoio arbitrale assumendo un comportamento gravemente irrispettoso nei confronti dell'arbitro.

AMMENDE

350 EURO all'**ATLETICO LARIANO** perchè propri sostenitori nel corso della gara rivolgevano alla terna arbitrale espressioni offensive. I medesimi, inoltre, alla realizzazione delle reti da parte della propria squadra facevano esplodere alcuni petardi che, tuttavia, non provocavano danni a nessuno.

200 EURO al **MARANO EQUO** perchè propri sostenitori al termine della gara, lanciavano sassi di varie dimensioni, senza colpire all'indirizzo dei calciatori della squadra avversaria. Successivamente cercavano di aprire i cancelli che portavano nello spazio antistante gli spogliatoi non riuscendo grazie all'intervento dei dirigenti della squadra.

150 EURO al **DUEPIGRECO ROMA** perchè propri sostenitori nel corso del secondo tempo lanciavano sputi ed inveivano contro i calciatori della squadra avversaria, determinando la sospensione della gara per 3 minuti.

50 EURO
- all'**ACCADEMIA FROSINONE** per il comportamento dei propri sostenitori, i quali, posizionatosi a ridosso della recinzione, rivolgevano espressioni minacciose nei confronti del direttore di gara e dei calciatori della squadra avversaria. Per non aver consentito il puntuale inizio della gara.
- al **GRIFONE GIALLOVERDE** perchè a fine gara tesserato non identificato colpiva con un pugno alla spalla un calciatore della squadra avversaria.
- a **PIÙ SOCIETÀ** per mancanza di acqua calda nello spogliatoio arbitrale.

25 EURO
- al **REAL CASSINO COLOSSEO** per il comportamento di propri tesserati i quali al termine della gara, nel rientrare all'interno degli spogliatoi, colpivano con calci e pugni la porta degli stessi.
- all'**ATLETICO LOFRA FIUGGI** per assenza delle chiavi dello spogliatoio arbitrale.
- allo **SPORTING BROCCOSTELLA** per aver consentito la presenza di un estraneo all'interno del terreno di gioco.

100 EURO
- al **BORGATA GORDIANI** perchè propri sostenitori facevano esplodere due fumogeni. Durante il corso della gara rivolgevano frasi offensive all'indirizzo dell'arbitro.
- al **POMEZIA** perchè propri sostenitori, in campo avverso, lanciavano in campo due bidoni di spazzatura, senza colpire nessuno, per ritardare la ripresa del gioco.
- al **CESANO** perchè per tutta la durata dell'incontro propri sostenitori usavano linguaggio blasfemo e scurrile, inoltre in più occasioni si arrampicavano sulle reti di recinzione.
- al **PALESTRINA** per mancanza di acqua calda nello spogliatoio dell'arbitro.

Virtus Olympia

IL GIUDICE SPORTIVO

A CARICO DI SOCIETÀ AMMENDA
800 EURO ANGUILLARA A fine gara, persone non identificate riconducibili alla società si portavano nell'area antistante gli spogliatoi e sul terreno di gioco rivolgendo espressioni offensive all'indirizzo dell'arbitro. Una di queste che indossava la tuta sociale, si avvicinava all'arbitro colpendolo con un calcio ad una gamba e con un pugno al mento provocandogli forte dolore. Le medesime persone tentavano quindi di aggredire un calciatore della squadra avversaria non riuscendovi perchè questi trovava riparo fra i propri tifosi. I medesimi, inoltre, all'inizio della gara lanciavano sul terreno di gioco fumogeni e petardi. Alcuni di questi, anche all'indirizzo dell'arbitro e dei calciatori della squadra avversari senza, tuttavia, colpirli.

A CARICO DI SOCIETÀ AMMENDA CON DIFFIDA
800 EURO POMEZIA
Perchè a fine gara, persona riconducibile alla società, colpiva un assistente arbitrale con uno schiaffo al volto. Successivamente tentava di aggredirlo, ma veniva prontamente allontanato da un dirigente. L'Ufficiale di gara persistendo il dolore si recava presso l'ospedale S. Eugenio di Roma, dove gli veniva diagnosticato un trauma cranico minore, guaribile in giorni 2. Si trasmettono gli atti alla Procura Federale per quanto di competenza.

A CARICO DI SOCIETÀ AMMENDA CON DIFFIDA
500 EURO e 2 punti di penalizzazione ATLETICO FOCENE
Per aver lasciato aperti e incustoditi i cancelli di accesso al terreno di gioco, consentendo, al termine della gara, l'ingresso nello spazio antistante gli spogliatoi a persona non autorizzata e non identificata che riusciva ad avvicinare l'arbitro colpendolo con un pugno al volto procurandogli forte dolore.

CORTE SPORTIVA DI APPELLO TERRITORIALE
(a seguito del ricorso del club)

Perchè, alla fine del 1° tempo, persone riconducibili alla società indebitamente presenti nella zona degli spogliatoi minacciavano la terna arbitrale preferendo nei loro confronti offese e minacce. L'arbitro, invitava il dirigente della società e il custode del campo di provvedere a chiudere il cancello d'ingresso onde garantire la massima sicurezza per il proseguo della gara. Il custode del campo, non osservando le disposizioni dettate dall'arbitro, teneva il cancello aperto e alla fine della gara, mentre la terna arbitrale faceva rientro negli spogliatoi, gli stessi estranei erano presenti all'esterno del recinto di gioco e contemporaneamente con brutale violenza aggredivano gli ufficiali di gara. L'arbitro veniva raggiunto da un pugno alla mandibola, che lo faceva cadere a ridosso di un cancello sbattendo la testa, e da uno schiaffo al volto. Mentre cercava riparo negli spogliatoi, veniva colpito con un pugno al volto, un calcio ad una gamba e sputi al viso. L'assistente arbitrale n. 1 veniva raggiunto da un facinoroso che lo colpiva con due pugni alla zona auricolare causandogli temporaneo stordimento. Successivamente lo scaraventava brutalmente verso una recinzione in ferro provocandogli forte dolore. L'assistente arbitrale n. 2, uscendo per primo dal terreno di gioco, veniva attinto da sputi e colpito alla schiena da una bottiglietta di acqua piena provocandogli forte dolore. Nel tentativo di ripararsi negli spogliatoi, subiva una violenta aggressione con pugni al collo ed ad una tempia. [...]

DELIBERA

a) Di comminare alla società Roma VIII l'ammenda di euro 1000, nonché la penalizzazione di 5 punti da scontare nella corrente stagione sportiva.
b) Di disporre l'obbligo di disputare n° 5 gare a porte chiuse.



a cura della Redazione **2ª puntata**

Ecco alcune delle sanzioni comminate nella nostra regione e comparate tra loro. Squalifiche e ammende della stessa entità e dinamiche analoghe

SQUALIFICHE

5 gare
MAGGIANI SIMONE (ATLETICO ARPINO)
Perché a gioco fermo in segno di protesta lanciava con le mani il pallone all'indirizzo dell'arbitro colpendolo leggermente alla schiena senza provocargli conseguenze fisiche.

Un anno e dieci giorni (ridotta a cinque mesi)
TIZIANO PORTA (ATLETICO 2000)
Espulso per aver tentato di colpire con un pugno un calciatore avversario, alla notizia del provvedimento disciplinare offendeva e minacciava l'arbitro [...] Successivamente colpiva volontariamente e violentemente l'arbitro con una pallonata alla testa.

4 gare
ADEMI ERJON (GRIFO ACADEMY)
Espulso per proteste, poggiava una mano addosso all'arbitro spingendolo lievemente.

D'AGUANO FRANCESCO (PIEDIMONTE ACCADEMIA)
Per aver colpito a gioco fermo con una ginocchia ad una spalla un calciatore avversario in terra. Successivamente tratteneva per la maglia l'arbitro per impedirgli di verificare le condizioni del calciatore in terra.

ORLANDI DANILO (RAYO VELLETRANO)
Espulso per essere entrato indebitamente in campo rivolgendosi frasi irrispettose all'indirizzo dell'arbitro. Alla notizia del provvedimento disciplinare, tentava di avvicinarlo minacciosamente ma veniva fatto allontanare dai propri compagni di squadra mentre gli rivolgeva frasi minacciose.

SQUALIFICHE

5 gare
ALTOBELLI FABIO (AMATORI HERMADA)
Perché a seguito di un provvedimento di espulsione di un proprio compagno di squadra avvicinava l'arbitro con atteggiamento minaccioso, ponendogli una mano sul petto, spingendolo leggermente.

4 gare
ANDREA QUATTROCCHI (CASTRUM MONTEROTONDO)
Per aver colpito con un pugno alla tempia un avversario, causandogli fuoriuscita di sangue, ed aver provocato una zuffa tra tesserati.

3 gare
RONCHETTI MATTIA (ATLETICO LARIANO 1963)
Espulso per aver colpito con un pugno un avversario ad uno zigomo. Successivamente gli sferrava un calcio al costato ed un pugno al petto.

MORICONI PIERLUIGI (VIS ARTENA)
Espulso per doppia ammonizione a fine gara rivolgeva all'arbitro espressioni offensive.

SQUALIFICHE

27 giorni
ALESSANDRO CONCA (CASALATTICO)
Allontanato poiché, protestando avverso decisione arbitrale, gettava la bandierina contro la recinzione del terreno di gioco.

24 giorni
GIORGIO COZZI (LIBERTAS CENTOCELLE)
Dopo una decisione arbitrale, entrava sul terreno di gioco mettendogli una mano sul collo di un calciatore avversario. Successivamente rivolgeva frasi ingiuriose all'arbitro.

20 giorni
STEFANO PELLONI (REAL VICO NEL LAZIO)
Allontanato per aver rivolto all'arbitro frasi di tenore irrispettoso.

IL GIUDICE SPORTIVO

"Visti gli atti ufficiali relativi alla gara di cui in epigrafe pervenuti a questo Organo Giudicante in data 28/11/2018 alle ore 17.17. - Per indebita presenza alla fine del primo tempo nella zona antistante gli spogliatoi di persona non identificata riconducibile alla società. Tale soggetto l'arbitro lo riconosceva fra gli aggressori a fine gara.
- Perché propri sostenitori nel corso del secondo tempo rivolgevano alla terna arbitrale gravi offese e minacce.
- L'arbitro riferisce che a fine partita, nel fare rientro negli spogliatoi notava il cancello che separa la zona riservata ai tesserati e l'area tribuna era aperto. Da detto cancello entravano tre soggetti mescolandosi fra calciatori e dirigenti. Uno di detti soggetti colpiva violentemente con uno schiaffo al volto l'arbitro all'altezza dello zigomo facendolo barcollare. Immediatamente dopo l'arbitro veniva colpito con un altro schiaffo che gli faceva perdere l'equilibrio facendolo cadere a terra battendo la testa e perdendo i sensi.
- L'assistente arbitrale n. 2, che come prassi è il primo ufficiale di gara a fare rientro negli spogliatoi, a fine gara notava due individui intenti a scavalcare il cancello che divideva l'area spogliatoi dalla tribuna.
- Detti individui avvicinavano l'arbitro colpendolo con due forti schiaffi. Riferisce l'assistente che l'arbitro cadeva in terra a peso morto battendo la nuca, provocandogli una ferita con copiosa fuoriuscita di sangue. I due aggressori si sono dileguati precipitosamente.
- L'arbitro è stato soccorso prontamente dal massaggiatore della società ATLETICO TORRENOVA che con il proprio efficace intervento metteva in sicurezza l'arbitro che correva il rischio di soffocare. [...]"

DELIBERA

a) Di infliggere alla società VIRTUS OLYMPIA ROMA SB l'ammenda di euro 5.000,00, nonché la penalizzazione di 5 punti in classifica da scontare nel Campionato di Promozione della corrente stagione sportiva.
b) Di disporre, con decorrenza immediata, l'obbligo di disputare le gare interne in totale assenza di pubblico fino al 31.05.2019. Si trasmettono gli atti alla Procura Federale della FIGC per quanto di competenza."

PAROLA ALL'ESPERTO

NICOLA FERRIGNI

"Tutti noi responsabili La violenza è una sola"

Il sociologo della Link Campus University: "Se imprecate sugli spalti, sapete che effetto generate sui giovani che ascoltano?"



Nicola Ferrigni Sociologo della Link Campus University

@wwwnicolaferrigni.it

Tommaso Rossini
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa settimana abbiamo avuto la fortuna di incontrare Nicola Ferrigni, Sociologo presso la Link Campus University. Un confronto che offre un punto di vista diverso e che ci permette di ampliare la visione sociale della violenza sui campi di calcio.

Partiamo dalla dimensione sociale della violenza.
"L'instabilità sociale ed economica sono elementi che favoriscono la violenza, un fenomeno sostenuto anche dal tipo di comunicazione che caratterizza il social network, dove la contrapposizione sostituisce confronto e riflessione".

Nell'immaginario collettivo i campi di calcio appaiono come ambiti sociali con un maggior permissivismo?

"Assolutamente. Prendiamo il caso delle "famigerate" barriere allo stadio Olimpico, un provvedimento "PER" pensato per assicurare la sicurezza del tifoso (rendere agibili le vie di fuga e di emergenza, ecc...) poi strumentalizzato invece come provvedimento "CONTRO" dalle tifoserie. A fronte di un intervento per la sicurezza delle persone c'è stata la percezione di un'azione contraria, finalizzata al controllo delle tifoserie in un contesto, lo stadio, dove vige un codice interno per cui tutto era concesso. Il voler assicurare la non violenza nel calcio non è una questione che riguarda solo un intervento esterno, normativo o di polizia, ma interno che parte dalla responsabilità di ciascuno di noi".

C'è una sorta di autocompiacimento o di rivincita sociale in chi si atteggiava con fare da bullo sulle tribune? Chi urla insultando l'arbitro spesso pare voler raccogliere consensi...

"Oltre alla gravità culturale che caratterizza il fenomeno della violenza, nel caso dell'aggressione all'arbitro si aggiunge un ulteriore elemento critico perché colpisce il rispetto delle regole, deistituzionalizza la figura. Siamo soliti fare un ordine di scala per cui la violenza fisica è più grave di quella verbale: non è affatto così, la violenza è violenza, poi si può declinare. La bestemmia contro un quattordicenne deve avere lo stesso grado di denuncia sociale di un'aggressione: questo perché anche la violenza verbale colpisce alla base i sani valori dello sport".

Che cosa legittima questo tipo di atteggiamento?

"Il calcio è uno sport popolare, tanti fattori di natura sociale ed economica lo hanno inquinato: la criminalità organizzata, il calcio scommesse, e l'immagine mediatica del calciatore. Tutti elementi che in questa società insicura ed incerta fanno accelerare quel fenomeno affinché un giovane voglia diventare a tutti i costi un atleta professionista per fare una vita agiata. Nel racconto mediatico si è sempre dato una responsabilità di sicurezza spesso in termini di forze di polizia. Genny la Carogna sospende una partita e deve intervenire la polizia come interlocutore: la responsabilità è anche di tutte quelle persone presenti che anziché indignarsi assecondano o ancora peggio osannano quella persona".

Un fenomeno che si può paragonare al bullismo?

"Il violento allo stadio e il bullo a scuola sono un po' la stessa cosa: un po' come per il bullo a scuola infatti, allo stadio chi certifica il bullo è il pubblico, è la maggioranza silenziosa, e l'unico ingrediente per combattere questo fenomeno è una crescita culturale. Mi piace sottolineare che nel corso degli ultimi anni è stato fatto tanto, io credo che per combattere la violenza nel calcio bisogna intraprendere un processo culturale e servono anni di storia. Non si può cambiare solo con una norma; ogni processo ha bisogno di tempo, in questo caso il processo è quello della sensibilizza-

zione. Parlo di una responsabilità condivisa, iniziamo noi, ciascuno nella propria individualità, ad indignarci di fronte ad un episodio di inciviltà e di violenza nel calcio e a denunciarlo".

Di chi è la responsabilità di questo cambiamento culturale?

"Di tutti noi, ciascuno nella propria individualità (che sia lo spettatore, il giocatore, l'allenatore, ecc...). Sicuramente una grande responsabilità ce l'hanno in primis le stesse società sportive, a volte distratte da dinamiche commerciali e meno sportive. Poi i media, la stampa: ad esempio il ricorso alle euristiche, a quelle immagini forti (si pensi al motorino lanciato dalla curva di un decennio fa e spesso riproposto quando accadono episodi di violenza) che richiamano giudizi preconstituiti, fa in modo che si continui ad identificare la violenza solo con certe immagini quando la problematica è molto più ampia. I club sono i primi che devono dare il messaggio positivo di crescita, non fomentare aspettative nelle famiglie, poi che nasca il talento di grande valore ben venga, ma il valore è essere un grande sportivo. Come Tyson, è stato un grande sportivo ma nell'immaginario collettivo è stato quello che ha morso l'orecchio a Holfield, un violento".

L'aspettativa sociale ha un grosso peso?

"L'immagine del calciatore vincente troppo spesso non è bilanciata da quella della squadra, anche a livello mediatico, e questo crea uno squilibrio nella percezione dei valori del calcio. Valori che un giovane non può recepire in maniera individuale se non tramite chi racconta il calcio e soprattutto chi lo insegna".

Nel quadro che abbiamo tracciato, l'arbitro è da sempre il bersaglio prediletto: si tratta di sfogo occasionale o un radicamento del malcostume?

"È l'effetto di un malcostume e questo va di pari passo con la cultura. Un arbitro inoltre, in quanto giudice della partita, ha una responsabilità e questo di per sé lo espone alle critiche e ai giudizi del pubblico. L'importante è che la critica non si trasformi in violenza gratuita. La stessa dinamica vale anche nei confronti della squadra avversaria o degli altri spettatori".

La giustizia sportiva ha una responsabilità sociale?

"Sì. Un'istituzione come questa, che si esprime attraverso delle sentenze, crea dei parametri di riferimento e amplifica la sua responsabilità proprio perché quei parametri rappresentano il modello a cui ispirarsi".

Le pene più severe sono una soluzione?

"Spesso si parla di inasprimento delle pene, non solo nello sport, come soluzione ai problemi. Inasprire vuol dire alzare un muro, così poi ne dobbiamo abbattere due. Le sanzioni si possono aumentare, ma hai poco effetto se non spieghi i motivi. Quando il caso è diventato obbligatorio, ci sono voluti anni per comprendere il rischio di guidare senza di esso. Affinché un processo culturale abbia compimento bisogna spiegare alle persone le conseguenze di un'azione. Il termine di questo processo è la consapevolezza delle conseguenze, se imprecchi dagli spalti qual'è l'effetto sui giovani che ascoltano? Nel momento in cui non hai chiaro questo, puoi inasprire le pene ma non hai risolto la questione: è il cambiamento sociale quello da raggiungere, poi la normativa diventa un corollario, una risposta a quei casi, più limitati, di chi non accetta le regole".

Il calcio ha sempre subito il problema della violenza, si può debellare?

"Sì, ne sono fermamente convinto. Il calcio diventerà sano, poi la devianza fa parte di tutti i contesti in cui ci sono tante persone, non potrà mai essere completamente immune. Abbiamo già raggiunto grandi risultati, altrimenti non ci sarebbe il fair play, i progetti di sensibilizzazione, quei gesti forti da parte di rappresentanti delle società sportive. Tanti fenomeni positivi, forse ancora troppo poco raccontati".